



DELIBERAZIONE N. 15 DEL 19 APRILE 2024

Oggetto: Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi e variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011.

L'anno duemilaventiquattro, il giorno diciannove del mese di aprile alle ore 15.00, previa formale convocazione, si è riunito il Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano in prima convocazione. Il Presidente rileva che la riunione è stata regolarmente convocata e che al momento della votazione si è constatato - che tra i componenti in presenza e i componenti collegati attraverso la piattaforma gratuita Microsoft Teams, dal luogo da ciascuno di essi indicato ai sensi dell'art. 5 del "Regolamento per lo svolgimento delle sedute degli organi dell'Ente Idrico Campano in modalità telematica" approvato con Deliberazione n. 10 del 13 aprile 2022 – sono presenti i seguenti consiglieri:

N.	Cognome e Nome	Luogo dal quale si partecipa alla riunione	Presente	Assente
1	Mascolo Luca	Sede EIC	X	
2	Bene Raffaele	Municipio di Casoria	X	
3	Caiazza Raffaele			X
4	Centanni Gelsomino	Abitazione	X	
5	Colombiano Anacleto	Studio professionale	X	
6	Coppola Raffaele			X
7	Di Sarno Salvatore			X
8	Forgione Pompilio	Sede EIC	X	
9	Palmieri Beniamino	In movimento	X	
10	Parente Giuseppe	Abitazione	X	
11	Parisi Salvatore			X
12	Pelliccia Massimo	Abitazione	X	
13	Pirozzi Francesco	Università Federico II	X	
14	Pirozzi Nicola	Municipio di Giugliano in Campania	X	
15	Rainone Felice			X
16	Romano Roberto	DECADUTO		
17	Sarnataro Luigi	Abitazione	X	
18	Scotto Giuseppe	Sede EIC	X	
19	Supino Stanislao	Municipio di Vairano Patenora	X	
20	Urciuoli Ernesto	Abitazione	X	

Il Presidente prende atto che sono presenti n. 14 componenti del Comitato Esecutivo su 19 in carica constatando il rispetto del numero legale. Alla riunione partecipa anche il Direttore Generale che assume le funzioni di segretario verbalizzante.



IL COMITATO ESECUTIVO

Premesso che

- con legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15 *“Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell’Ente Idrico Campano”* è istituito l’Ente Idrico Campano (EIC), soggetto di governo dell’ATO regionale, cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni del territorio campano, che ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotato di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;
- in adempimento a quanto previsto dall'art. 5, comma 7, della Legge regionale n. 15/2015, con deliberazione 29 dicembre 2015, n. 885, la Giunta Regionale della Campania ha approvato lo Statuto dell'Ente Idrico Campano; poi modificato con le deliberazioni del Comitato Esecutivo n. 7 del 4 dicembre 2018, n. 29 del 10 giugno 2019, n. 3 del 18 maggio 2020, n. 36 del 17 novembre 2021, n. 1 del 7 febbraio 2022, n. 37 del 10 agosto 2022 e n. 31 del 31/07/2023;
- ai sensi dell’art. 9 della legge regionale n. 15/2015, all’EIC si applicano le disposizioni di cui al titolo IV della parte I e quelle di cui ai Titoli I, II, III, IV, V, VI e VII della parte II del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

Richiamati

- l’articolo 228, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000, il quale prevede che *“Prima dell’inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l’ente locale provvede all’operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all’art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”*;
- l’articolo 3, comma 4, del D. Lgs. n. 118/2011, il quale prevede che *“Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell’esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso di tale esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell’esercizio considerato, sono immediatamente re-imputate all’esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell’entrata degli esercizi successivi, l’iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell’esercizio in corso e dell’esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l’approvazione del rendiconto dell’esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell’esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate”*;
- il punto 6.1, dell’allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011, il quale stabilisce che *“... possono essere considerate esigibili, e quindi liquidabili...(di conseguenza non re-imputate attraverso l’utilizzo del fondo pluriennale vincolato, ma conservate a residuo), le spese impegnate nell’esercizio precedente, relative a prestazioni o forniture rese nel corso dell’esercizio precedente, le cui fatture pervengono nei due mesi successivi alla chiusura dell’esercizio o per le quali il responsabile della spesa dichiara, sotto la propria responsabilità valutabile ad ogni fine di legge,*



che la spesa è liquidabile in quanto la prestazione è stata resa o la fornitura è stata effettuata nell'anno di riferimento".

Considerato che:

- il fondo pluriennale vincolato viene costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui, al fine di consentire la reimputazione degli impegni che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, non risultano più esigibili nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce; tale fondo prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano;
- il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale, ma può essere (quindi a discrezione) destinato a garantire anche la copertura di spese correnti, quali:
 1. Le spese impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa;
 2. Le spese per il trattamento accessorio premiante;
 3. Le spese per incarichi legali;
- nel caso dell'Ente Idrico Campano, non sussistono spese in conto capitale, con riferimento alle quali il FPV è necessario. Atteso che:
- con nota prot. n. 4737 del 23/02/2024, il responsabile del servizio finanziario, ha trasmesso l'elenco dei residui attivi e passivi di competenza dei responsabili dei capitoli di spesa, richiedendone la verifica (*al fine del loro mantenimento, cancellazione, riduzione e/o reimputazione*);
- i responsabili destinatari della nota di cui sopra hanno fornito i seguenti riscontri:
 - mail del 21/03/2024 per il distretto di Caserta;
 - prot. n. 7375 del 19/03/2024 per la Sede Centrale;
 - prot. n. 8991 del 08/04/2024 per la Sede Centrale;
 - mail del 18/03/2024 per il distretto per il distretto Sele;
 - prot. n. 8656 del 04/04/2024 per il distretto Irpino e Sannita;
 - mail del 20/03/2024 per il distretto Napoli Città e Napoli Nord;
 - mail del 04/04/2024 per il distretto Napoli Città e Napoli Nord;
 - prot. n. 8991 del 08/04/2024 per il distretto Sarnese - Vesuviano;
- sulla base dei dati trasmessi con le note di cui sopra (*eventualmente modificati qualora si siano poste in essere operazioni contabili sui residui attivi e passivi prima delle operazioni di riaccertamento*), il responsabile del servizio finanziario ha provveduto ad effettuare le relative operazioni sui residui, con riferimento alle voci da conservare, a quelle da eliminare definitivamente (*in quanto non corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate*), a quelle da ridurre e, infine, a quelle da eliminare e reimputare agli esercizi successivi al 31.12.2023 nelle quali l'esigibilità avrà scadenza.

Considerato che la reimputazione dei residui passivi non esigibili nell'esercizio a cui è riferito il rendiconto comporta:

- la creazione, nel bilancio dell'esercizio a cui è riferito il rendiconto, del fondo pluriennale vincolato connesso alle spese reimputate per le quali la copertura è data dal fondo medesimo;
- una variazione del bilancio di previsione in corso di gestione, al fine di istituire o incrementare gli stanziamenti di entrate e spese su cui devono essere imputate le relative obbligazioni;



- il trasferimento all'esercizio di re-imputazione anche della "copertura" che l'impegno aveva nell'esercizio cui era stato inizialmente imputato, attraverso il fondo pluriennale vincolato di entrata; la costituzione o l'incremento di tale fondo è escluso solo in caso di contestuale reimputazione di entrate e spese correlate.

Verificato che

- come da allegato prospetto "*proposta variazione esigibilità ordinaria*", a conclusione del processo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, non risultano residui attivi da reimputare mentre risultano residui passivi da reimputare per € 213.248,00, con conseguente valore del Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti pari ad € 213.248,00;
- risulta, come dall'allegato prospetto "*variazioni entrata/uscita elenco analitico e sintetico anno 2023*", un ammontare di residui attivi definitivamente cancellati in quanto non correlati a obbligazioni giuridiche attive perfezionate di € 389,30 e residui passivi definitivamente cancellati in quanto non correlati a obbligazioni giuridiche passive perfezionate per € 1.234.593,34;
- risulta, come dall'allegato prospetto "*elenco dei residui da riportare al termine dell'anno 2023 entrate/uscite*", un ammontare di residui attivi conservati in quanto correlati ad obbligazioni giuridiche attive perfezionate di € 216.292.344,97 e residui passivi conservati in quanto correlati a obbligazioni giuridiche passive perfezionate per complessivi € 209.717.928,96, al lordo degli impegni da imputare a FPV.

Dato atto che, fino a quando non è approvata la variazione di esigibilità ordinaria, la somma imputata a FPV si configura ancora come residuo, quindi nei documenti contabili oggetto di approvazione, figurerà un importo che include sia i residui conservati che i residui da reimputare.

Considerato, altresì, che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 4, del D. Lgs. n. 118/2011, il presente provvedimento è di competenza dell'organo esecutivo ovvero, nel caso specifico, del Comitato Esecutivo.

Acquisiti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 e 147-bis del D. Lgs. n. 267/2000, i pareri formulati sulla proposta di deliberazione e precisamente:

- parere del Responsabile del Servizio Economico – Finanziario in ordine alla regolarità contabile;
- parere del Dirigente del Settore Contabile in ordine alla regolarità tecnica.

Acquisito, con verbale n. 32 del 16.04.2024, acquisito al protocollo dell'Ente con il numero 9868 del 17.04.2024, il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art. 239 del D. Lgs. n. 267/2000.

Visti:

- il D. Lgs. n. 267/2000 "*Testo Unico degli Enti Locali*";
- il D. Lgs. n. 118/2011 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*";
- il D.M. MEF del 25/07/2023 "*Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 188*";
- la legge regionale n. 15/2015;
- lo Statuto dell'Ente Idrico Campano.

Con il voto favorevole unanime dei presenti

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011, le risultanze della revisione ordinaria dei residui attivi e passivi e della variazione di esigibilità, alla data del 31.12.2023, così come indicato:
 - a. nel prospetto "proposta variazione esigibilità ordinaria", allegato al presente provvedimento, per quanto attiene, rispettivamente, all'elenco dei residui attivi eliminati e reimputati affinché siano riaccertati in quanto crediti a esigibilità futura, e all'elenco dei residui passivi eliminati e reimputati affinché siano reimpegnati in quanto obbligazioni passive giuridicamente perfezionate a scadenza futura;
 - b. nel prospetto "variazioni entrata/uscita elenco analitico e sintetico anno 2023", allegato al presente provvedimento, per quanto attiene alla eliminazione definitiva di residui attivi e passivi cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate, attive e passive, con particolare riferimento agli impegni assunti ai sensi dell'articolo 183, comma 5, del D. Lgs. n. 267/2000;
 - c. nel prospetto "elenco dei residui da riportare al termine dell'anno 2023 entrate/uscite", allegato al presente provvedimento, per quanto attiene i residui attivi conservati in quanto correlati a obbligazioni giuridiche attive perfezionate e i residui passivi conservati in quanto correlati a obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
2. di apportare al bilancio dell'esercizio 2023/2025, esercizio 2023, le variazioni al fondo pluriennale vincolato, relative agli impegni reimputati come risulta dagli allegati di cui al punto a) sopra indicato;
3. di apportare al bilancio dell'esercizio 2023/2025, esercizio 2024, le variazioni necessarie alla reimputazione degli impegni non esigibili al 31.12.2023, come risulta dagli allegati di cui al punto a) sopra indicato;
4. di quantificare, in via definitiva, il Fondo Pluriennale Vincolato al termine dell'esercizio 2023, corrispondente a quello iniziale dell'esercizio 2024, in complessivi € 213.248,00;
5. di dare atto che i residui passivi reimputati sono interamente coperti dal fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata;
6. di dare atto che per effetto delle variazioni, viene rispettato il pareggio di bilancio 2024 e rimane impregiudicato il rispetto del pareggio di bilancio anno 2023, nonché mantenuti inalterati gli equilibri finanziari in termini di competenza e cassa;
7. di dichiarare, con separata votazione, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs 18/8/2000 n. 267.

Il Direttore Generale

dr. Giovanni Marcello



Il Presidente

prof. Luca Mascolo

